



**PARERE MOTIVATO**  
**n. 198 del 13 ottobre 2014**

**OGGETTO:** Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 – 2020  
Rapporto Ambientale preliminare.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS**  
**D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio”, con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, nominata con DGR 23 del 21 gennaio 2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dalla Sezione Cooperazione Transfrontaliera e Territoriale Europea con nota prot. n. 265608 del 19/06/2014, con cui ha fatto pervenire richiesta espressione parere VAS relativa al Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 - 2020
- CONSIDERATO** che con nota prot n. 395497 del 22/09/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA - NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
- Arpav
  - Provincia di Padova
  - Provincia di Venezia
  - Provincia di Rovigo
  - Provincia di Treviso
  - Provincia di Belluno
  - ANCI Veneto



- UNCEM Veneto
- Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico
- Unione Veneta Bonifiche
- Parco Regionale del Sile
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto

**ESAMINATI** i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale:

- L'Arpav Direzione di Padova con nota prot. n. 96530 del 30/09/2014 acquisito al prot. regionale n. 414281 del 03/10/2014 ha fatto pervenire parere.

Il parere così recita: “[...] si trasmettono di seguito le seguenti osservazioni relative a Report di scoping.

1. in relazione ai temi ambientali (paragrafo 4.1) individuati nel Report di scoping si suggerisce:
  - di inserire il sottotema “Specie protette” nel tema Aree protette e biodiversità;
  - di valutare la necessità di inserire, tra i parametri previsti nel sottotema emissioni di sostanze inquinanti, altre sostanze (ad es IPA, NO<sub>x</sub>, O<sub>3</sub>) in relazione alle azioni che verranno in seguito proposte.
2. Si evidenzia che il tema ambientale “Cambiamenti climatici” risulta eccessivamente frazionato in sottotemi specifici rispetto agli altri temi presenti.
3. Per quanto riguarda il monitoraggio, si ricorda l'importanza dell'individuazione, in base agli impatti emersi, di indicatori di variazione di contesto ambientale utili alla misura degli effetti del programma e correlati ai relativi obiettivi di sostenibilità ambientale, in modo da poter fornire efficaci risposte correttive o ulteriori misure di compensazione.

Si segnalano, inoltre, alcuni documenti relativi allo stato dell'ambiente del Veneto in particolare per le matrici aria e acqua, pubblicati nel sito dell'Agenzia, che possono risultare di utilità per la predisposizione del quadro ambientale.

#### Matrice aria

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/atmosfera](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera)

#### Matrice acqua

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/riferimenti/documenti>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/file-e-allegati/documenti/acque-marino-costiere>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/idrosfera.](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/idrosfera.)”

- L'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione con nota prot. n. 2744/B.1.5/1 del 26/09/2014 ha fatto pervenire parere.

Il parere così recita: “[...] La scrivente Autorità di bacino, ha visionato la documentazione trasmessa ed ha elaborato le seguenti considerazioni. Con riferimento al documento “Scoping Report” per quanto riguarda gli aspetti inerenti la coerenza esterna intesa come valutazione del livello di interazione del Programma con il sistema pianificatorio in atto o programmato, si richiama la necessità di considerare i seguenti atti pianificatori redatti dalle scriventi Autorità di bacino:

- a) Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 23 aprile 2014;



- b) Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, approvato con DPCM del 21 novembre 2013;
- c) Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 9 novembre 2012;
- d) Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, Progetto di Prima variante adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 9 novembre 2012;
- e) Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del bacino del Fiume Piave, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009;
- f) Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave, approvato con DPCM del 21 settembre 2007;
- g) Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna, approvato con DPCM del 27 aprile 2006;
- h) Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, approvato con DPCM del 22 agosto 2000;

Il Piano di Gestione di cui al punto a) è scaricabile dal sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it). mentre i Piani di cui ai punti b), c), e), f), g), h) sono scaricabili dal sito [www.adbve.it](http://www.adbve.it).

Infine, si coglie l'occasione per segnalare che:

- da dicembre 2012 sono in corso le attività che dovranno portare, entro dicembre 2015, all'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" redatto ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE; in tale contesto è stato pubblicato sul sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it) un Documento preliminare contenente l'esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee e l'analisi economica dell'utilizzo idrico, che potrebbe essere di supporto nella definizione del quadro ambientale e dei possibili impatti del Programma di cui all'oggetto;

- è in corso di elaborazione il "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", in attuazione della Direttiva 2007/60/CE nonché del D.L.vo n. 49/2010 che ha l'obiettivo di istituire un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana ed a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione. Allo stato attuale si è provveduto alla predisposizione delle mappe di allagabilità e del rischio di alluvioni, previste dall'art. 6 della citata Direttiva, secondo i tre scenari di bassa, media ed elevata probabilità, legati al tempo di ritorno dell'evento (30, 100 o 300 anni). Si ritiene di sottolineare che tali mappature sono attualmente adottate ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari ma possono costituire comunque un'utile informazione nel campo della difesa idraulica del territorio. Fino all'approvazione del PGRA, continuano a valere nella propria funzione i vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI). Il contenuto della documentazione prodotta e delle mappe delle altezze idriche e del rischio è scaricabile e consultabile sul sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it).

In tale contesto si segnala l'interesse delle scriventi Autorità di bacino allo sviluppo dell'obiettivo del Programma OT6 denominato "Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse" in quanto ritenuti coerente e sinergico al perseguimento degli obiettivi previsti dalle attività di pianificazione inerenti all'implementazione della direttiva acque 2000/60/CE e della direttiva alluvioni 2007/60/CE."

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente ed Energia con nota prot. n. 0026981 del 30/09/2014 acquisita al prot. regionale n. 414215 ha fatto pervenire parere.

Il parere così recita: "[...] Con riferimento quindi ai temi molto generali illustrati nel Rapporto ambientale preliminare del Programma in oggetto, si forniscono di seguito alcune indicazioni degli aspetti che dovranno essere sviluppati nel Rapporto ambientale.



Fasi della procedura VAS (capitolo 2)

*Ai fini del completamento della procedura Vas nella Programmazione in atto si suggerisce di precisare che l'articolazione del procedimento Vas va definito in 5 fasi rispetto alle 4 (scoping, rapporto ambientale, consultazioni, decisione finale) citate nel documento preliminare in quanto è importante ed opportuno inserire la fase di Monitoraggio all'interno dell'articolazione schematica del processo VAS. Va specificato inoltre che l'Autorità competente VAS del FVG è la Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio Valutazioni ambientali. Infine si informa che per il FVG non è previsto un parere preliminare unico regionale di scoping, ma la trasmissione dei pareri pervenuti dai soggetti competenti consultati.*

Temi ambientali (capitolo 4.1)

*In coerenza alla natura del programma e l'area di cooperazione che nel caso regionale specifico riguarda tutte 4 le province del territorio del FVG, si ritiene che nei contenuti conoscitivi del Rapporto ambientale dovranno essere illustrate lo stato e le caratteristiche delle varie componenti ambientali: atmosfera, clima fisico, suolo e sottosuolo, acqua (superficiali interne, di transizione, marine, sotterranee) flora, fauna ed ecosistemi (terrestri ed acquatici), paesaggio, popolazione e salute umana, mediante l'utilizzo di informazioni ed indicatori sintetici, ma rappresentativi a livello di macroarea e utili per la successiva valutazione dei potenziali effetti delle azioni di piano. Parallelamente dovranno essere evidenziate le criticità ambientali e le eventuali aree a maggior sensibilità, non solo riferite alle aree protette. Si ritiene utile utilizzare il modello DPSIR, al fine di evidenziare anche le principali determinanti e pressioni derivanti dall'attività antropica (produzione rifiuti, rumore, emissioni in atmosfera, consumo di energia, ecc.). L'analisi del contesto ambientale comprenderà la segnalazione delle situazioni principali di criticità ambientale (ad esempio rischio idraulico e idrogeologico, gestione rifiuti, ecc.) e la descrizione delle tendenze evolutive per gli aspetti ambientali pertinenti il Programma. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia le informazioni ambientali potranno essere desunte dai Rapporti sullo stato dell'ambiente di ARPA, dai dati e Banche dati disponibili sul sito dell'IRDAT (Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali) in relazione ai vari tematismi. Si segnala il GIS Carta della Natura del FVG alla scala 1: 50.000 (2009), che fornisce una rappresentazione dello stato del Valore e della Sensibilità ecologici, della Pressione antropica e della Fragilità ambientale di tutto il territorio regionale. In generale sarà utile, laddove disponibile, una rappresentazione cartografica sintetica dello stato di qualità ambientale per le varie matrici. Si segnala ancora il documento predisposto dall'Autorità ambientale del FVG "Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" (DGR 2405/2013) che costituisce uno strumento importante per l'individuazione delle priorità ambientali e per la verifica di coerenza con gli obiettivi ambientali di sostenibilità del FVG. Le linee di azione in esso individuate possono inoltre costituire un contributo fondamentale per la definizione delle scelte da definirsi nel Programma. Si ritiene infine utile precisare che le tematiche, Energia e Rifiuti, inserite quali tematiche ambientali, rappresentano fattori antropici di pressione ed impatto sulle matrici ambientali e siano da trattare con riferimento agli aspetti socio economici. Mentre le politiche e le azioni finalizzate ad esempio al risparmio ed efficienza energetica, alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di turismo intelligente e sostenibile, ecc. quali possibili azioni dei Programmi comunitari, possono rappresentare delle risposte da mettere in atto agli impatti generati dalla attività antropica, sempre in riferimento al precitato modello DPSIR.*

Obiettivi ambientali di riferimento (4.2)

*Fondamentale, nel processo di VAS è l'identificazione e la costruzione di un Quadro degli obiettivi ambientali e di sostenibilità pertinenti al Programma, attraverso l'analisi dei principali obiettivi di sostenibilità desunti dalle normative, dai documenti di riferimento in tema di sostenibilità di livello comunitario, nazionale e regionale per il confronto con le*



questioni ambientali più critiche rilevate per le singole matrici ambientali a livello di macroarea e regionale come per altro suggerito nel rapporto preliminare. Considerato il livello di programmazione e l'estensione territoriale è opportuno considerare documenti di pianificazione e programmazione pertinenti alla macroarea, mentre si invita comunque a verificare eventuali piani e programmi di livello regionale vigenti, concernenti le tematiche ambientali con il maggior livello di criticità e/o di pertinenza con il Programma. Per il Friuli Venezia Giulia si segnalano ad esempio oltre a quelli citati nel Rapporto preliminare (il Piano tutela delle acque adottato con DGR 2000/2012, il Piano di miglioramento della qualità dell'aria approvato con DPR 47/2013) anche i seguenti documenti:

- il Piano di azione regionale, approvato con DPR n. 10/Pres. del 16 gennaio 2012,
- il Piano di governo del territorio, approvato con DPR n. 084/Pres. del 16 aprile 2013,
- Misure di conservazione e Piani di gestione di SIC/ZSC/ZPS vigenti e in fase di approvazione in relazione a possibili effetti su i siti della Rete Natura 2000;
- Piani di conservazione e sviluppo dei Parchi e delle Riserve regionali vigenti;

Questi ultimi due in particolare in relazione all'Asse prioritario 3.

(riferimento: <http://www.regione.fvg.it/rafvvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazionegestione-territorio/>).

Per quanto riguarda il Piano energetico Regionale (PER, 2007), in relazione all'Asse prioritario 2, si segnala, che, a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme di settore, la Regione ha intrapreso una serie di azioni e studi volti all'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione energetica. Al fine di evidenziare i diversi obiettivi strategici e le criticità ambientali per il FVG si ricorda il sopra citato documento dell'Autorità ambientale.

Criteria per la stima degli effetti derivanti dall'attuazione del Programma (capitolo 4.3)

Nel Rapporto ambientale dovranno essere sviluppate:

- l'analisi di coerenza esterna, al fine di verificare la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientali derivanti da Piani e Programmi sovraordinati ed equiordinati e con gli altri programmi comunitari regionali;
- la valutazione del contributo che il programma prevede di fornire agli obiettivi di sostenibilità pertinenti;
- l'analisi e la valutazione degli effetti/impatti delle azioni specifiche che saranno individuate dal Programma.

In relazione alla metodologia di valutazione si suggerisce di descrivere gli impatti, per quanto possibile, secondo una griglia di caratterizzazione più dettagliata, indicando ad es. anche l'area di influenza e la mitigabilità ed esprimere la valutazione secondo una scala di giudizio negativo/positivo, molto basso, ..., medio.....elevato, ecc. esplicitando le modalità di attribuzione di un dato valore. Si ritiene infine utile sottolineare l'importanza della individuazione di possibili impatti secondari o cumulativi, anche con riferimento ad eventuali impatti transfrontalieri.

Nel Rapporto ambientale sarà sviluppata una sezione specifica dedicata alla Valutazione di incidenza al fine di verificare possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, poiché il Programma potrebbe comportare anche azioni e interventi direttamente o indirettamente interessanti Siti Natura 2000. La Valutazione di incidenza di un piano d'area vasta riguardante molti SIC, ZSC e ZPS e diverse azioni ad un livello di dettaglio spesso non molto definito, deve necessariamente essere condotta con modalità diverse da quelle su di un piano di livello inferiore. Si suggerisce di fare riferimento relativamente all'approccio metodologico da utilizzare, oltre ai documenti della Commissione europea DG Ambiente sulla Valutazione di piani e progetti al documento MATTM, MIBACT, ISPRA, Regioni e Province autonome, 2011 "VAS – Valutazione di incidenza. Proposta per l'integrazione dei contenuti su tipologie di siti aggregati secondo determinati criteri" utilizzando ad esempio una valutazione su macrocategorie di habitat. Il rischio da evitare è quello di rimandare tutte le valutazioni alle fasi successive di attuazione, mentre la



grande opportunità offerta dalla VAS è quella di integrare le considerazioni relative alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel processo di formazione del Programma. Si informa che per quanto riguarda le valutazioni entro l'ambito regionale del Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento alle Schede dei Siti Natura 2000 aggiornate al 2012 ed ai dati del monitoraggio sullo stato di conservazione raccolti per il 3° Rapporto nazionale ex art. 17 della Direttiva Habitat, disponibili presso il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.

Analisi delle alternative e Monitoraggio (capitolo 4.4)

Si ritiene importante l'illustrazione nel Rapporto ambientale sia del percorso e delle motivazioni che hanno portato alle scelte di Programma, con riferimento anche a quanto emerso nelle consultazioni, sia delle alternative eventualmente considerate ed i criteri applicati per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni specifici. Nel Rapporto ambientale saranno descritti, oltre a eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti, le misure che si intendono predisporre in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenendo conto sia dell'aspetto strategico, relativo agli effetti a medio e lungo termine e a scala vasta, sia degli impatti riconducibili alle specifiche azioni/interventi che potranno essere attuati. Si sottolinea l'importanza della scelta degli indicatori da utilizzare per monitorare il grado di attuazione del Programma, rappresentare l'evoluzione nel tempo delle componenti ambientali e territoriali, descrivere l'andamento del Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, al fine di effettuare un'eventuale ridefinizione e un re-indirizzamento della strategia e degli obiettivi. La loro selezione inoltre dovrà essere effettuata tenendo conto della metodologia DPSIR (distinguendo i vari tipi di indicatori: determinanti, stato, pressione, impatto, risposta) e verificando che siano rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione ex post e in fase di monitoraggio a valutare eventuali effetti e il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

Allegati

Si concorda con la proposta dell'indice per il Rapporto ambientale (Allegato 2), si segnala comunque di introdurre un capitolo specifico relativo alla tematica della Valutazione dell'incidenza. Si ritiene utile che nel capitolo Introduzione siano illustrati in relazione al percorso amministrativo, il processo formativo del Programma ed il suo coordinamento al processo delle fasi di VAS. In tale contesto sarà opportuno esplicitare le fasi di partecipazione e consultazione previste dai Regolamenti comunitari, il processo di VAS e l'iter approvativo del Programma. Infine, potranno trovare maggior trattazione le motivazioni alla base della ripartizione e destinazione finanziaria e la loro coerenza strategica con gli altri strumenti di programmazione regionale e internazionale."

- L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con nota prot. n. 0031995 del 01/10/2014 acquisita al prot. regionale n. 416934 del 06/10/2014 ha fatto pervenire parere.

Il parere così recita: "[...] Al fine di produrre un Rapporto Ambientale adeguato, contenente tutti gli elementi necessari per la valutazione dei possibili effetti significativi che l'attuazione del programma in oggetto potrebbe avere sull'ambiente, si suggerisce quanto di seguito riportato.



Fasi della procedura - In relazione alla futura consultazione sul Rapporto Ambientale, come riassunta nella tabella di pag. 5, si chiede che la proposta di Rapporto Ambientale e la correlata proposta di Programma di cooperazione, oltre ad essere pubblicati sul sito web e sul BUR siano anche inviati formalmente ai soggetti competenti in materia ambientali, come per la fase attuale.

Percorso di valutazione - Nella parte iniziale del redigendo Rapporto Ambientale andrà descritto l'esito della fase preliminare, attualmente in corso, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui tali osservazioni sono state prese in considerazione. Andrà inoltre illustrato il metodo d'integrazione tra le attività di pianificazione e quelle di valutazione ambientale.

Obiettivi ed azioni - Le azioni del programma in oggetto devono essere chiaramente esplicitate e collegate agli obiettivi generali e specifici. Sarebbe opportuno sviluppare una struttura a cascata che, partendo dagli obiettivi di sostenibilità e passando attraverso gli obiettivi del programma, arrivi alle azioni. Questo risulta di fondamentale importanza per consentire una precisa individuazione dei possibili effetti significativi che l'attuazione delle azioni del programma potrebbe causare sull'ambiente e, di conseguenza, degli aspetti ambientali da trattare in modo più approfondito. Si ricorda che gli obiettivi di sostenibilità ambientale, ovvero obiettivi espliciti circa modalità di uso, quantità e qualità delle risorse ambientali, devono essere inclusi tra gli obiettivi generali, anche, a seguito dell'applicazione della VAS. Essi interagiscono con gli obiettivi di carattere economico e sociale, orientando la natura di questi ultimi e le modalità del loro raggiungimento attraverso le azioni del programma. Nel Rapporto Ambientale sarebbe opportuno riportare gli esiti del periodo di programmazione precedente (2007-2013) per quanto riguarda soprattutto gli aspetti ambientali, le criticità, gli esiti del monitoraggio ecc.. Tali considerazioni dovrebbero costituire una base importante di cui tener conto per indirizzare le scelte della nuova programmazione 2014-2020.

Coerenza interna - Il quadro strutturato degli obiettivi e delle azioni è utile per agevolare l'analisi di coerenza interna (i.e. Individuazione e descrizione delle sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici ed il sistema delle azioni, al fine di valutare ed orientare i contenuti del programma in base a criteri di sostenibilità). Nel caso vengano individuate eventuali contraddizioni o incoerenze deve essere presente una descrizione di come tali contraddizioni sono affrontate.

Si ritiene opportuno che l'esito della verifica di coerenza venga presentato e brevemente commentato tramite un apposito paragrafo riassuntivo.

Temi ambientali - Si consiglia di ampliare i sottotemi o ambiti considerando anche, ad esempio: qualità dell'aria, consumi idrici, consumo di suolo, aree verdi urbane, inquinamento acustico, consumi energetici, ecc.

In relazione agli obiettivi ed alle priorità d'investimento descritti nella tabella di pag. 7-8 si suggerisce di prendere in considerazione ulteriori temi tra i quali:

- riqualificazione delle aree industriali e militari dismesse (brownfields) a fine di ridurre il consumo di suolo. Tali aree possono eventualmente ospitare anche impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (eg. parchi fotovoltaici, produzioni agricole ad uso energetico ecc.)
- adottare l'approccio "smart community" nello sviluppo e conduzione di soluzioni di efficientamento energetico negli impianti turistici al fine di rendere, ad esempio, le strutture di accoglienza quanto più prossime all'autosufficienza energetica, utilizzando questo aspetto come veicolo di promozione culturale del turismo sostenibile;
- incentivazione alla realizzazione di tetti verdi (verde pensile) sulle coperture degli edifici produttivi, artigianali e commerciali. Si ricorda che, tali coperture sono in grado di attivare processi "a favore della biodiversità", avviando la formazione di contesti che possono favorire molte specie animali e vegetali spontanee (ecosistemi prossimo-naturali) anche in aree densamente edificate. Le coperture a verde offrono inoltre



numerosi vantaggi e benefici energetici, economici, costruttivi, ambientali e sociali, quali isolamento termico degli edifici, riduzione dei volumi delle acque di deflusso, mitigazione dell'effetto "isola di calore", miglioramento della qualità dell'aria, assorbimento di CO<sub>2</sub>, conservazione della biodiversità, miglioramento delle componenti estetiche del paesaggio;

- elettrificazione delle banchine per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dal trasporto via nave.

Al fine di un'adeguata analisi del contesto si rende noto che sono in possesso dell'Agenzia i seguenti dati relativi allo stato dell'ambiente regionale.

- **Aria:** Dati relativi alla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia sono raccolti in maniera strutturata nei piani di settore "Piano di miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA)" di cui alla D.G.R. n. 288 del 27.02.2013 e "Piano di azione regionale sulla qualità dell'aria (PAR)" di cui alla D.G.R. n. 139 del 3 febbraio 2011). Sul sito dell'Agenzia sono inoltre disponibili le Relazioni sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia (ultimo aggiornamento dati 2013), le Serie Temporalmente dei dati rilevati dalla Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria nel Friuli Venezia Giulia a partire dall'anno 2005 e i dati delle emissioni di inquinanti e gas climalteranti in atmosfera rilevate, a dettaglio comunale, tramite il sistema INEMAR ogni cinque anni più un anno intermedio (è in corso la fase di revisione pubblica dei dati dell'anno 2010).

- **Acqua:** Dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità dei diversi corpi idrici, sia superficiali che sotterranei, nei quali è stata suddivisa la Regione sono riportati nel "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 - Tematiche ambientali in primo piano nel Friuli Venezia Giulia" mentre dati aggiornati sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia nelle diverse sezioni. Si suggerisce inoltre, di fare riferimento a quanto riportato in merito nell'ambito del Piano di Tutela delle acque di cui alla D.G.R. n. 2000 del 15.11.2012 di adozione definitiva del progetto di piano regionale di tutela delle acque.

- **Clima:** nel "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 - Tematiche ambientali in primo piano nel Friuli Venezia Giulia" è presente un capitolo dedicato ai cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le emissioni di sostanze climalteranti, le ultime indicazioni provenienti dai rapporti IPCC oltre che dalla CE, sottolineano l'importanza di prendere in considerazione anche l'ozono e le emissioni di particelle carboniose, o comunque di particolato atmosferico, in quanto si sono rivelati essere delle forzanti a "risposta rapida", il cui contenimento contribuirebbe ad un immediato contenimento della forzante stessa, a differenza di quanto accade con il biossido di carbonio, che ha tempi di latenza e inerzia climatica maggiore.

- **Rifiuti:** sul sito istituzionale di ARPA FVG sono presenti i dati aggiornati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti nella sezione regionale del Catasto dei Rifiuti. Gli ultimi dati certificati per i rifiuti speciali sono del 2011 mentre per gli urbani l'anno è il 2013.

#### Obiettivi ambientali di riferimento - coerenza esterna

Si ritiene che gli obiettivi ambientali di riferimento debbano essere identificati a partire dalla disamina di documenti (es. quelli relativi alla pianificazione regionale) riferiti a tutti i temi ambientali considerati pertinenti per il programma in oggetto (elencati nella tabella di pag. 9 e 10 ed integrati come sopra suggerito). Si consiglia perciò di considerare, e verificare la coerenza, anche i piani regionali relativi a: territorio e paesaggio, energia, trasporti, rifiuti, gestione dei siti natura 2000, ecc.. I risultati dell'analisi di coerenza devono venir presentati e brevemente commentati tramite un apposito paragrafo riassuntivo, nel quale siano anche evidenziate le modalità di gestione di eventuali situazioni d'incoerenza.



Effetti ambientali

La stima quantitativa e/o qualitativa dei possibili effetti deve essere effettuata utilizzando metodiche chiare e riproducibili. L'analisi e valutazione degli effetti, disaggregata per singolo aspetto ambientale e per singola azione, deve essere riaggregata organicamente, per l'intero contesto ambientale interessato dal programma, al fine di consentire una valutazione complessiva degli effetti ambientali del programma stesso. Si ricorda infatti che la valutazione deve tener conto non solo degli effetti determinati dalle singole azioni ma anche di quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

I risultati dell'analisi degli effetti, che vanno puntualmente valutati e adeguatamente descritti nel Rapporto ambientale, possono essere successivamente sintetizzati graficamente in una matrice che incroci le azioni di piano, sia con i fattori ambientali che con le diverse attività antropiche individuate durante l'elaborazione/redazione dei punti precedenti.

Misure di mitigazione

La corretta realizzazione e l'efficacia delle misure di mitigazione e delle compensazioni deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

Alternative

Le alternative di piano devono essere individuate e deve essere valutata la sostenibilità ambientale di ognuna. Gli effetti ambientali prodotti dalle diverse alternative devono essere comparati al fine d'individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del programma.

Monitoraggio

Si ricorda che, come stabilito dall'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati, serve anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Di conseguenza le misure per il monitoraggio dovrebbero poter comprendere anche:

- gli indicatori (di contesto, di contributo del p/p alla variazione del contesto e di processo) associati con gli obiettivi e le azioni previste del programma. Nella scelta degli indicatori si raccomanda di valutare la capacità di restituire l'efficacia delle azioni.
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi;
- le modalità e le cadenze temporali del monitoraggio;
- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi d'impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;
- l'individuazione delle responsabilità del monitoraggio e della circolazione dei dati;
- la sussistenza delle risorse necessarie (umane, strumentali, finanziarie) per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio."

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, il Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 – 2020 assume come obiettivo prioritario quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire



all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del programma assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile

### TUTTO CIÒ CONSIDERATO

il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV attesa la necessità di procedere con urgenza al parere VAS, salva ratifica da parte della Commissione VAS

### ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

da ottemperare in sede di redazione del Rapporto Ambientale del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Slovenia 2014-2020:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del Programma in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate;
3. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati;
4. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del Programma siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
5. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto.
6. per quanto riguarda il monitoraggio VAS del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Slovenia 2014 – 2020 dovrà prendere avvio dai risultati e dalle considerazioni derivanti dal monitoraggio del Programma Italia – Slovenia 2007 – 2013. Dovranno essere individuati indicatori di variazione di contesto ambientale utili alla misura degli effetti del programma e correlati ai relativi obiettivi di sostenibilità ambientale in modo da poter fornire efficaci risposte correttive o ulteriori misure di compensazione. Gli indicatori dovranno considerare tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, diretti e indiretti, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, sia positivi che negativi.

*Il Direttore della Sezione*  
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis



*Il presente parere si compone di 10 pagine*